



**Bruxelles, 8 novembre 2019**  
**(OR. en)**

**13871/19**

**ECOFIN 973**  
**ENV 910**  
**CLIMA 293**  
**FIN 720**

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio  
in data: 8 novembre 2019  
Destinatario: delegazioni

---

Oggetto: Finanziamenti per il clima  
- Conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima (8 novembre 2019)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima, adottate dal Consiglio (ECOFIN) nella sua 3725<sup>a</sup> sessione, tenutasi l'8 novembre 2019 a Bruxelles.

**Conclusioni 2019 del Consiglio ECOFIN sui finanziamenti per il clima**

**IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:**

1. **SOTTOLINEA** il forte sostegno dell'UE e dei suoi Stati membri all'attuazione urgente e ambiziosa dell'accordo di Parigi. **ACCOGLIE CON FAVORE** l'adozione delle norme operative incluse nel pacchetto di Katowice sul clima e i risultati del Forum 2019 delle Nazioni Unite sul finanziamento dello sviluppo e **RIMARCA** le sinergie tra l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il programma d'azione di Addis Abeba e l'accordo di Parigi.
2. **RIBADISCE** l'importanza di compiere progressi rapidi e ambiziosi riguardo agli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi, in particolare di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima, in linea con le conclusioni contenute nella relazione speciale sul riscaldamento globale di 1,5°C elaborata dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico. A tale proposito, **SI COMPIACE** dell'impegno internazionale volto a valutare i progressi collettivi grazie al bilancio globale nel quadro dell'accordo di Parigi, **SOTTOLINEANDO** nel contempo che è necessario progredire più rapidamente verso l'obiettivo di finanziamento a lungo termine per conseguire gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi in materia di mitigazione e adattamento nonché gli obiettivi di sviluppo sostenibile. **SOTTOLINEA** l'importanza di intensificare gli sforzi per favorire gli investimenti sostenibili attraverso la mobilitazione di finanziamenti privati e **ACCOGLIE CON FAVORE** le iniziative adottate dal settore privato in materia di finanza sostenibile e neutralità carbonica. **EVIDENZIA** che l'UE e i suoi Stati membri stanno adottando misure per allineare i flussi finanziari a uno sviluppo a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima, anche attraverso il piano d'azione dell'UE per finanziare la crescita sostenibile. In tale contesto, **ACCOGLIE CON FAVORE** i recenti sviluppi registrati nell'UE, in particolare per quanto riguarda i lavori in corso su una tassonomia dell'UE per le attività economiche ecosostenibili, una norma volontaria sulle obbligazioni verdi, una nuova normativa su due nuove categorie di indici di riferimento di basse emissioni di carbonio (indici di riferimento dell'UE per il clima) e sull'informativa in materia di investimenti sostenibili e rischi per la sostenibilità. Inoltre, **SI COMPIACE** di altre iniziative a livello nazionale e internazionale, come la coalizione dei ministri delle finanze per l'azione per il clima, recentemente avviata, e la piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile.

3. RIMARCA che la fissazione del prezzo del carbonio e l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente e inefficienti sotto il profilo economico sono componenti fondamentali di un contesto favorevole a riorientare i flussi finanziari verso investimenti climaticamente neutri e sostenibili, a sostenere una transizione giusta verso la neutralità climatica e a promuovere soluzioni innovative e rispettose del clima per contrastare i cambiamenti climatici. In questo contesto, ACCOGLIE CON FAVORE e SOSTIENE: i) iniziative intese a fissare il prezzo del carbonio, comprese le iniziative che sviluppano capacità nei paesi in via di sviluppo; ii) il ricorso a prezzi interni del carbonio da parte di imprese e istituzioni finanziarie, comprese le banche multilaterali e altre banche di sviluppo; iii) iniziative che promuovono l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente e inefficienti sotto il profilo economico nonché la rapida riduzione dei finanziamenti pubblici e privati a progetti e attività ad alta intensità di emissioni e dannosi per l'ambiente. SOTTOLINEA in particolare i vantaggi derivanti dall'assegnazione di un prezzo al carbonio e dall'integrazione dell'azione per il clima nei processi nazionali di programmazione e di bilancio. Si IMPEGNA a collaborare con tutte le parti al fine di elaborare solide norme in materia di mercati internazionali del carbonio (articolo 6 dell'accordo di Parigi).
4. RIMARCA l'impegno a favore di un'ambiziosa azione per il clima nel prossimo bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027 in tutti i settori, compresa la cooperazione esterna, tenendo conto nel contempo della pertinenza di altri obiettivi strategici dell'UE. SOTTOLINEA la necessità di utilizzare i fondi in modo efficace ed efficiente per sostenere l'attuazione dell'accordo di Parigi e dei contributi determinati a livello nazionale stabiliti dalle parti dell'UNFCCC, insieme all'Agenda 2030 e ai suoi obiettivi di sviluppo sostenibile. RIMARCA l'importanza di coordinarsi con azioni simili condotte dagli Stati membri e da altri importanti donatori internazionali e di aumentare la mobilitazione dei finanziamenti per il clima da una pluralità di fonti.
5. PONE IN RILIEVO il costante impegno dell'UE e dei suoi Stati membri ad aumentare la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo sottoscritto collettivamente dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 e fino al 2025 avvalendosi di un'ampia gamma di fonti, strumenti e canali nel contesto di significative azioni di mitigazione e nel quadro di un'attuazione trasparente. SI COMPIACE dei progressi compiuti finora: i contributi dell'UE e dei suoi Stati membri sono più che raddoppiati dal 2013 e superano i 20 miliardi di EUR l'anno; EVIDENZIA che l'UE e i suoi Stati membri rimangono i maggiori contributori di finanziamenti pubblici per il clima a favore dei paesi in via di sviluppo, anche destinati ai fondi multilaterali per il clima, e che nel 2018 hanno erogato finanziamenti per il clima pari a 21,7 miliardi di EUR<sup>1</sup>. ESORTA gli altri paesi

---

<sup>1</sup> L'importo comprende le fonti di finanziamento per il clima provenienti dai bilanci pubblici e da altre istituzioni finanziarie di sviluppo, comunicate dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) n. 525/2013

sviluppati a continuare ad aumentare l'erogazione di finanziamenti per il clima. ACCOGLIE CON FAVORE l'esito della conferenza sulla ricostituzione definitiva del Fondo verde per il clima e SOSTIENE il proficuo completamento del processo di ricostituzione.

6. RIBADISCE che i finanziamenti pubblici per il clima continueranno a svolgere un ruolo importante per l'azione per il clima, SOTTOLINEANDO nel contempo che per guidare il cambiamento verso un'economia globale a impatto climatico zero e resiliente al clima la porzione maggiore dei finanziamenti dovrà provenire da fonti nazionali e private e che sono necessari ulteriori sforzi al riguardo. EVIDENZIA, in questo contesto, la necessità di indirizzare meglio i finanziamenti pubblici perché stimolino più efficacemente ed efficientemente il finanziamento da parte del settore privato di azioni di mitigazione e adattamento, come pure la necessità di garantire contesti favorevoli.
7. PRENDE ATTO della decisione della COP 24 di avviare le deliberazioni relative alla fissazione, prima del 2025, di un nuovo obiettivo collettivo quantificato a partire da una soglia minima di 100 miliardi di USD all'anno, conformemente all'articolo 9, paragrafo 3, dell'accordo di Parigi, nel contesto di significative azioni di mitigazione e nel quadro di un'attuazione trasparente, tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo. RIBADISCE l'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri ad avviare tali deliberazioni a partire dal novembre 2020. SOTTOLINEA l'importante necessità di disporre di una più ampia varietà di fonti di finanziamento e di una più ampia gamma di contributori, nonché di fissare il nuovo obiettivo in un contesto teso a rendere i flussi finanziari globali coerenti con gli obiettivi dell'accordo di Parigi, evidenziando nel contempo i legami con il programma d'azione di Addis Abeba sul finanziamento dello sviluppo. EVIDENZIA l'importanza di adottare, riguardo ai finanziamenti per il clima, una prospettiva orientata ai risultati, affinché l'impatto dei fondi concessi e mobilitati sia il più incisivo possibile.
8. ESORTA le banche multilaterali di sviluppo (MDB) e le banche di sviluppo nazionali e regionali a enunciare le misure che stanno adottando per allineare i loro portafogli all'accordo di Parigi e a continuare ad aumentare gli investimenti connessi al clima sulla base dei progressi significativi compiuti nel 2018, utilizzando allo stesso tempo le loro risorse in modo più innovativo ed efficace per stimolare ulteriormente i finanziamenti del settore privato e garantire la compatibilità dei nuovi progetti con l'accordo di Parigi. SI COMPIACE dei progressi significativi che le MDB hanno compiuto dall'adozione dell'accordo di Parigi in questa direzione e INCORAGGIA quelle che non lo hanno ancora fatto a fissare obiettivi ambiziosi di finanziamento per il clima per il periodo successivo al 2020. ACCOGLIE CON FAVORE l'ambizione del Gruppo Banca europea per gli investimenti di aumentare il suo contributo a favore dell'azione per il clima e della sostenibilità ambientale. SOTTOLINEA l'importanza di sostenere nei paesi in via di sviluppo

---

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2013. Comprende anche 2,65 miliardi di EUR di finanziamenti per il clima provenienti dal bilancio UE e dal Fondo europeo di sviluppo e 2,97 miliardi di EUR provenienti dalla Banca europea per gli investimenti.

l'attuazione di strategie a lungo termine sul clima. SI COMPIACE che le MDB e le banche di sviluppo nazionali e regionali abbiano annunciato di puntare ad allineare le loro attività con gli obiettivi dell'accordo di Parigi e ATTENDE CON INTERESSE ciò che le MDB riferiranno in merito ai progressi riguardo al loro approccio comune in occasione della COP 25 dell'UNFCCC a Madrid (Spagna). A tale riguardo, INCORAGGIA le MDB ad adottare politiche di investimento responsabili e a eliminare progressivamente i finanziamenti a favore di progetti relativi ai combustibili fossili, in particolare quelli che utilizzano combustibili fossili solidi, tenendo conto delle esigenze energetiche, inclusa la sicurezza energetica, e di sviluppo sostenibile dei paesi partner.

9. ACCOGLIE CON FAVORE i continui sforzi volti a incrementare i finanziamenti e le azioni di adattamento al fine di rafforzare la resilienza climatica e lo sviluppo sostenibile e RICONOSCE la necessità di compiere ulteriori progressi al riguardo. SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri sono i maggiori fornitori di finanziamenti pubblici ai fini dell'adattamento e continueranno a incrementarli, specialmente nei paesi particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e che presentano limiti significativi in termini di capacità. In tale contesto RICONOSCE l'importanza del ruolo svolto dai finanziamenti pubblici a favore dell'adattamento e del sostegno ai paesi particolarmente vulnerabili, come pure ai soggetti particolarmente vulnerabili delle rispettive popolazioni, specialmente per quanto riguarda i paesi meno avanzati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo. PRENDE ATTO degli sviluppi positivi registrati in relazione al coinvolgimento del settore privato nell'adattamento e nella resilienza ai cambiamenti climatici, compreso il piano per gli investimenti esterni dell'UE. SOTTOLINEA che una maggiore assegnazione di finanziamenti allo sviluppo destinati all'adattamento è agevolata quando i paesi in via di sviluppo mettono in primo piano le misure di adattamento nei loro dialoghi in materia di sviluppo con la comunità dei donatori.
10. RIMARCA che la determinazione delle esigenze dovrebbe essere elaborata nel più ampio contesto dell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e del programma d'azione di Addis Abeba e SOTTOLINEA il nesso tra azione ambiziosa, allineamento dei flussi finanziari e aumento della mobilitazione di finanziamenti privati da fonti nazionali e internazionali. SOTTOLINEA che la determinazione delle esigenze dei paesi in via di sviluppo dovrebbe tenere conto delle differenze tra le principali metodologie, dell'ampio numero di variabili e delle incertezze intrinseche. INVITA il mondo accademico, il settore pubblico e quello privato, comprese le istituzioni multilaterali e bilaterali di sviluppo, a partecipare a tali lavori. ATTENDE CON INTERESSE la presentazione di una relazione sulla determinazione delle esigenze prima della COP 26.